

Associazioni presenti nel territorio e le altre Associazioni del Privato Sociale accreditato.

- I Servizi pubblici alcologici nel 2011 hanno favorito le attività del privato sociale e del volontariato attraverso:

- organizzazione di incontri e partecipazione a iniziative locali, provinciali e regionali dell'A.C.A.T. e degli A.A.;
- incontri di formazione e informazione sulla gestione della persona con problemi alcol correlati;
- incontri periodici con i referenti delle associazioni di Auto Mutuo Aiuto per la programmazione condivisa delle iniziative;
- partecipazione ad incontri gestiti direttamente dai gruppi A.A., Al-Anon, C.A.T.;
- partecipazione a corsi e supervisione per operatori Comunità Terapeutiche;
- attuazione di attività preventive in collaborazione col privato sociale formale ed informale in occasione del Mese di prevenzione alcologica e con attività rivolte ai giovani nei luoghi di aggregazione;
- organizzazione di settimane di sensibilizzazione, giornate di formazione su argomenti specifici.

- Le attività del privato sociale e del volontariato vengono sostenute nelle seguenti modalità:

- fornendo spazi in strutture pubbliche per riunioni dei gruppi delle associazioni di volontariato e del privato sociale;
- attraverso l'erogazione di contributi economici;
- tramite offerta di attività formative;
- stipula di convenzioni tra Aziende Ulss e Associazioni.

## **REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA**

### **ASS1**

Convenzione con le quattro associazioni presenti (AsTrA, ACAT, Hyperion, La Ricerca). La convenzione con l'AsTrA prevede la gestione di una struttura residenziale intermedia per alcolisti.

### **ASS2**

Collaborazione con le due ACAT Territoriali (ACAT "Goriziana" e "Basso Isontino") e con i gruppi Alcolisti Anonimi.

### **ASS3**

Prosecuzione della stretta collaborazione con ACAT e AA.

### **ASS4**

- Corso di sensibilizzazione della durata di 50 ore (approccio ecologico sociale problemi alcol correlati metodo Hudolin), nazionale e internazionale in collaborazione con l'associazione scuola europea di alcologia e psichiatria ecologica, ACAT Udinese, ARCAT.
- Corso monotematico rivolto a tutti i servitori insegnati ACAT udinese e operatori servizio pubblico su: integrazione problemi alcolcorrelati tra servizio pubblico e associazione del privato sociale.

**ASS5**

Riunioni periodiche con le associazioni presenti sul territorio.

**ASS6**

Regolari incontri con ACAT, AA. e Associazione onlus "Nuovo paradigma".

**REGIONE LIGURIA**

- Le relazioni tra i N.O.A. e le Associazioni di Auto-Mutuo Aiuto sono consolidate in tutto l'ambito regionale. I NOA hanno attivato una buona rete di collaborazione e coordinamento degli interventi sia con i gruppi di Auto-Mutuo Aiuto, sia con le Organizzazioni del terzo settore, sia con le strutture del privato sociale.

In alcuni casi i gruppi CAT sono coordinati da un operatore del NOA, in altri sono stati stipulati accordi con le strutture del privato sociale per la cogestione di progetti e attività del NOA da parte del personale del servizio pubblico e privato accreditato.

- Sono stati attuati dei corsi di formazione rivolti al volontariato sociale per facilitatori di gruppi di Auto Aiuto rivolti ai genitori di figli con problematiche d'abuso di sostanze, in collaborazione con l'associazione "Genitori Insieme".

- Le collaborazioni con il terzo settore nel territorio della ASL5 spezzino sono soprattutto con la CARITAS Diocesana locale, che ha attivato una struttura di accoglienza per persone con problemi e patologie alcol correlate e senza fissa dimora, che invia con regolarità al Servizio, al fine di concordare con la persona in oggetto un trattamento adeguato.

- Regolari sono i rapporti con il gruppo di auto mutuo aiuto Alcolisti Anonimi e CAT che è coordinato da un'operatrice del NOA

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

A seguito dell'attività di monitoraggio sulla presenza in Regione Emilia-Romagna delle Associazioni di Auto Mutuo Aiuto attive in campo alcologico e sul loro livello di

collaborazione con i Servizi Alcolologici delle Aziende USL, si è condivisa l'opportunità di formalizzare un protocollo regionale di collaborazione con A.A., Al-Anon e ARCAT. La stesura del testo è stata il frutto di un gruppo di lavoro misto costituito da rappresentanti della Regione, delle Aziende USL e delle tre Associazioni firmatarie. Il valore fondamentale del protocollo sta nel riconoscimento reciproco di essere una risorsa per la cura delle persone con problemi alcol correlati e nella ricerca di tutte le possibili forme di alleanza.

Dopo l'adozione della delibera e la firma del protocollo, è stata istituita, con Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n°8829/2011, una commissione mista di verifica con il compito di curare l'implementazione dell'accordo nei territori delle Aziende USL, valorizzando le alleanze realizzate prima e dopo il protocollo, e ricercando soluzioni per le criticità segnalate.

### **REGIONE TOSCANA**

- Collaborazione, anche con incontri periodici di raccordo, scambio e convenzioni, con le Associazioni di Auto-Aiuto e gli operatori ACAT, per favorire lo sviluppo di programmi territoriali e organizzare incontri e iniziative di sensibilizzazione rivolti alla comunità (corsi di sensibilizzazione, scuole alcolologiche territoriali, corsi monotematici).

- Sostegno e patrocinio alle varie iniziative regionali e locali delle Associazioni e gruppi di Auto-Aiuto operanti sulle problematiche alcolologiche (AA, Alanon, Alateen, Narcotici Anonimi, Vittime della Strada, Fondazione Mauro Cirillo, Fondazione Gabriele Borgogni, Ceis, Associazione Operatori Gruppi e Alcol e Politossicodipendenze - Ogap, In/Dipendenza, Misericordie, ecc.).

- Partecipazione dei Servizi Alcolologici ad incontri di aggiornamento aperti alla popolazione organizzati dalle Associazioni di Auto-Mutuo Aiuto e dall'ACAT.

- Prosecuzione delle attività del tavolo di lavoro regionale, con la partecipazione tecnica del Centro Alcolologico Regionale (CAR), costituito dai rappresentanti dei gruppi di Auto-Aiuto e dell'Associazionismo del terzo settore. Lo scopo del gruppo è quello di favorire e implementare il legame sul territorio tra i servizi deputati del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale e la realtà del volontariato che si occupa di patologie e problemi alcolcorrelati.

### **REGIONE UMBRIA**

E' costante la partecipazione degli operatori ai gruppi AMA del territorio. In particolare sono sviluppati rapporti di collaborazione con l'associazione ACAT sia per le attività terapeutico-riabilitativo che per quelle di promozione della salute ed in molti casi i

servizi ne sostengono le attività formative e di aggiornamento attraverso il supporto tecnico dei propri operatori.

Analoghi rapporti sono costanti con l'associazione Alcolisti Anonimi.

A livello regionale, le Associazioni sono incluse nelle attività associate alla definizione di atti di programmazione in materia alcolologica, nelle attività di formazione, nelle diverse iniziative pubbliche.

## **REGIONE MARCHE**

I Dipartimenti per le Dipendenze patologiche collaborano in modo sistematico con le principali associazioni: Alcolisti Anonimi, Clubs Alcologici Territoriali che fanno parte dell'Assemblea di DDP. Vi sono inoltre collaborazioni con la Caritas e con associazioni che gestiscono servizi di strada.

## **REGIONE LAZIO**

Attivazione di numerosi nuovi gruppi di Alcolisti anonimi e CAT (Club Alcolisti in Trattamento) grazie a protocolli di intesa tra le associazioni e i servizi.

## **REGIONE ABRUZZO**

Tutti i Servizi Alcologici intrattengono una fattiva collaborazione con le Associazioni di auto-mutuo aiuto: A.A.–Alcolisti Anonimi, Al-Anon–Familiari degli alcolisti, C.A.T.–Club Alcologici Territoriali.

Viene dunque garantita la pubblicizzazione delle attività dei gruppi di auto-aiuto presso i vari Enti territoriali, viene assicurato l'inserimento di loro rappresentanti in organismi di coordinamento regionali e provinciali e, naturalmente, vengono inviati pazienti presso le strutture.

## **REGIONE MOLISE**

I Servizi per le dipendenze patologiche collaborano attivamente con i gruppi territoriali dei Club Alcolisti in Trattamento (CAT) e Alcolisti Anonimi (AA). Tali gruppi risultano essere un importante strumento per le famiglie con problemi alcol-correlati che, in seguito al trattamento specifico in fase acuta, necessita di un maggiore tempo e sostegno per il consolidamento e il mantenimento di uno stile di vita sano e completamente diverso dal precedente. Inoltre, i Servizi sopra menzionati si adoperano anche con interventi congiunti di sensibilizzazione e promozione della salute rivolta all'intera comunità.

**REGIONE CAMPANIA**

ASL Napoli 1 Centro:

La collaborazione con gli AA e con i CAT nel corso del 2011 si è intensificata.

ASL Napoli 2 Nord:

Collaborazione proficua tra Servizio di Alcologia di Pozzuoli e CAT (Club Alcologici Territoriali ). Cooperazione con altre associazioni del Terzo settore nell'area flegrea attive sui problemi alcolcorrelati.

ASL Napoli 3 Sud:

Potenziamento dei rapporti con alcune realtà del privato sociale, insistenti sul territorio allo scopo di offrire un supporto terapeutico-riabilitativo per le problematiche alcoliche. In particolare si è intensificata la collaborazione con la C.T. "Il Pioppo" per l'inserimento di persone alcol dipendenti.

ASL Avellino:

Collaborazione organica tra U.O.S. di Alcologia del SerT e l'APCAT per lo svolgimento di programmi integrati di promozione della salute e di presa in carico di famiglie con problemi alcolcorrelati.

ASL Salerno:

Potenziamento della collaborazione dei Nuclei di Alcologia delle UU.OO. SerT dell'ASL con i CAT territoriali e le Associazioni di volontariato alcolologico per l'inserimento socio-riabilitativo di famiglie con problemi di alcol.

ASL Caserta:

Sono in atto protocolli di intesa con gruppi di Auto Mutuo Aiuto (CAT, AA).

Attivazione di un progetto con l'associazione "Amici di Leo" di un Centro Crisi per l'accoglienza di persone alcol dipendenti senza supporto familiare in fase di intossicazione acuta propedeutica all'inserimento in un percorso riabilitativo.

ASL Benevento:

Collaborazione continua e regolare con associazioni del Terzo settore e gruppi di Auto Mutuo Aiuto locali.

**REGIONE PUGLIA**

In tale specifico ambito si registra un forte livello di integrazione e di confronto, in ambito regionale, tra i Gruppi di mutuo-aiuto (ARCAT, APCAT, AA ), le Associazioni e le Organizzazioni del privato sociale e i Servizi territoriali pubblici (SERT).

Ciò consente di offrire risposte adeguate e tempestive ai bisogni di salute provenienti non solo dai soggetti con problemi di dipendenza da alcol ma anche da parte del nucleo familiare del soggetto alcolista.

A sostegno di tale strategia si segnalano i numerosi corsi di promozione della salute, avente come obiettivo la sensibilizzazione ai problemi alcol-correlati ed il miglioramento dello stile di vita, tendente ad un effettivo benessere psicofisico di tutto il nucleo familiare.

### **REGIONE BASILICATA**

- Sul territorio della regione si è consolidato il modello di “Lavoro di rete” tra ASL, Associazioni, Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile.

- Convenzione con l’Associazione regionale dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento della Regione Basilicata e con l’Associazione dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento di Potenza, a cura del Servizio di Chiaromonte.

- Attività di collaborazione con il Club e servitori ARCAT presenti sul territorio, a cura del Servizio di Villa D’Agri.

- Attività di collaborazione con Club ed operatori AA (Alcolisti Anonimi) presenti sul territorio di competenza del Se.T. di Villa d’Agri.

- Partecipazione dei Ser.T con l’ARCAT della Basilicata alla iniziativa “Mese di prevenzione alcolologica”.

### **REGIONE CALABRIA**

La Regione Calabria ha ritenuto la collaborazione con il Volontariato, gli Enti ausiliari, i C.A.T. indispensabile per il raggiungimento di risultati significativi nel trattamento dei soggetti con patologia alcolcorrelata, sono stati coinvolti tutti i soggetti e preso parte attiva ai tavoli di consultazione regionale.

In alcune realtà aziendali il rapporto con i CAT è stato formalizzato con apposito atto deliberativo prevedendo uno specifico protocollo attuativo di collaborazione.

### **REGIONE SICILIA**

Sono stati previsti e realizzati incontri periodici al fine di pianificare interventi condivisi tra i Servizi pubblici territoriali, le Associazioni di auto-mutuo aiuto e le Organizzazioni del privato sociale no-profit.

Si segnala in particolare nell'ambito del lavoro di rete la collaborazione costante con i Club Alcolisti Territoriali (CAT).

### **REGIONE SARDEGNA**

- Nella Regione Sardegna si sono consolidate negli anni due tipologie di Associazioni che operano nel settore dell'alcolologia: l'ARCAT, che riunisce 87 Clubs degli alcolisti in trattamento, e il gruppo degli Alcolisti Anonimi, a cui fanno capo 7 Associazioni territoriali. Tali Associazioni svolgono un'importante funzione di supporto per i soggetti affetti da dipendenza da alcol e per i loro familiari.

- I Centri di Ascolto, gestiti dalle Associazioni, di cui si menziona in particolare il Centro d'Ascolto "Le sorgenti" di Villacidro, sono ottimi strumenti di filtro per l'inserimento nelle Comunità Terapeutiche.

- Avvio di una Scuola Alcolologica organizzata dai Centri Alcologici in Trattamento, in rete con gli Interclub a livello regionale.

### **5.7. Strutture di accoglienza realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11**

#### **REGIONE PIEMONTE**

##### **REGIONE**

Le Comunità degli Enti Ausiliari della Regione Piemonte si sono sempre dimostrate sensibili alle problematiche alcolcorrelate, inserendo all'interno dei propri percorsi di cura e riabilitazione anche persone con questo tipo di dipendenza. Alcune di esse inoltre hanno specificamente scelto la cura degli alcolisti come indirizzo e "mission".

Esse sono:

- Comunità Alcolstop (Centro Torinese di Solidarietà)
- Comunità Alcocare (Associazione Il Punto)
- Centro CUFRAD
- Comunità Cascina Nuova (Associazione Aliseo).

##### **ASL BI**

È stato attivato un centro semiresidenziale, presso la struttura Casa Speranza di Chiavazza, per il trattamento di pazienti tossico e alcolodipendenti, con una sperimentazione di un anno sostenuta dai fondi attribuiti al Dipartimento per l'esecuzione del Piano locale delle dipendenze.

#### **REGIONE LOMBARDIA**

L'organizzazione degli interventi di cura e reinserimento garantiti nel territorio regionale vede una regolare e consolidata collaborazione tra i Servizi Pubblici, del Privato sociale, delle Associazioni di volontariato e di Auto-mutuo aiuto, i medici di Medicina Generale e le Aziende ospedaliere. Sul territorio lombardo le strutture di accoglienza sono: 57 Nuclei Operativi di Alcologia afferenti alle Aziende Sanitarie Locali, 6 Strutture Residenziali del Privato Accreditato, 18 moduli di accoglienza e/o di trattamento specialistico.

#### **P.A. BOLZANO**

Nell'ambito dell'Associazione HANDS è proseguita l'attività delle seguenti strutture:

- Sede Centrale HANDS ed Ambulatorio - Bolzano
- Sede Periferica HANDS- Merano
- Sede Periferica HAND - Bressanone
- Comunità terapeutica HANDS- Bolzano
- Laboratorio della Comunità terapeutica - Bolzano



- Laboratorio protetto HANDSWORK - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Cermes (Merano)
- Alloggio protetto HANDSHOME - Bolzano
- Alloggio protetto HANDSHOME - Caldaro (Bz).

## **P.A. TRENTO**

E' attivo un reparto di Alcologia presso l'ospedale S. Pancrazio di Arco.

Il reparto di Riabilitazione Alcolologica della suddetta struttura sanitaria ha come finalità l'aiuto alla persona e alla famiglia con problemi di alcol per favorire una sufficiente elaborazione sulla convinzione ed il progetto di abbandono delle sostanze, e quindi non si limita alla sola funzione di disintossicazione nel senso del controllo dell'astinenza in fase acuta. Inoltre i ricoveri presso tale reparto possono e devono essere effettuati solo dai Servizi di Alcologia, come previsto da specifica convenzione tra APSS e Ospedale San Pancrazio.

## **REGIONE VENETO**

Le esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza residenziale sono soddisfatte nell'84% dei casi dal privato sociale e nel restante 16% dalle strutture pubbliche, particolarmente presenti nella provincia di Treviso. L'analisi dell'offerta del privato sociale, nel bilancio tra strutture chiuse e l'apertura di qualche nuova struttura, evidenzia nel 2011 un lieve trend di crescita.

Significativa è l'attività svolta dalle comunità terapeutiche e dalle strutture di pronta accoglienza, appartenenti all'albo del Privato Sociale della Regione Veneto, che offrono programmi mirati al consolidamento dell'astinenza e alla definizione di un percorso di trattamento; su questa offerta, che costituisce l'elemento costante principale, si innestano specifiche risposte di varia natura, tra cui:

- centri di prima accoglienza;
- accoglienza di soggetti con doppia diagnosi;
- appartamenti per l'accoglienza di alcol dipendenti in fase di riabilitazione;
- centri diurni per trattamento socio-riabilitativo occupazionale;
- centri per le dipendenze giovanili;
- comunità alloggio e case famiglia per trattamento socio-riabilitativo;
- programma di ricovero con degenza ospedaliera;
- strutture residenziali messe a disposizione dall'ente locale e gestite dall'A.C.A.T. con l'obiettivo di promuovere il reinserimento sociale di persone alcolodipendenti.

Altre esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza trovano risposta in alcune divisioni mediche degli ospedali locali, cliniche e case di cura convenzionate.

**REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA****ASS1**

- Struttura Residenziale Specialistica per il trattamento 24 ore su 24 con 15 posti letto.
- Struttura residenziale intermedia per alcolisti già trattati con problemi alloggiativi: 6 posti letto.

**ASS2**

- Utilizzo di quattro posti letto (Modulo Alcologico) presso la R.S.A. di Cormons (distretto A.I.) per la partecipazione “protetta” dei ricoverati al “Trattamento Integrato” che si svolge giornalmente presso il SerT di Gorizia.

**ASS4**

- Ad Udine, continuano la loro operatività i Centri residenziali: “Casa Immacolata” e “Nostra Famiglia”.

**REGIONE LIGURIA**

- Nella Regione Liguria vi sono strutture di accoglienza attivate per le finalità previste dall’art.11 nelle quali sono presi in carico soggetti che svolgono programmi riabilitativi. Tutte le strutture diagnostico-terapeutico-riabilitative specifiche del privato sociale e presenti in Liguria hanno specifici programmi per soggetti con dipendenza da alcol.

- Inoltre vi sono strutture a bassa soglia di accesso cui possono accedere anche persone con problemi alcol correlati per affrontare situazioni di difficile gestione o casi in cui, successivamente alla fase acuta, c’è la necessità di osservazione e cura prima di effettuare un reinserimento territoriale con trattamento ambulatoriale, o un inserimento in struttura comunitaria.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nel Sistema regionale si conferma la presenza degli Enti Accreditati che gestiscono programmi diurni e moduli residenziali per alcolisti.

L’attività di riflessione, fatta insieme ai servizi e coordinata da un gruppo tematico regionale, ha evidenziato come il ricorso alle strutture avvenga principalmente per pazienti con doppia diagnosi, con compromissione dello stato di salute e ridotte risorse familiari.

Queste considerazioni sono alla base di un percorso di approfondimento che coinvolgerà anche i componenti della Commissione di monitoraggio RER-CEA con l’obiettivo di stabilire criteri di qualità dei programmi residenziali per alcolisti.

## REGIONE TOSCANA

- Le strutture **private** che si occupano di alcoldipendenza, presenti sul territorio regionale toscano, sono di diversa natura: Enti Ausiliari autorizzati e convenzionati con il SSR quali la casa famiglia “Crisalide” gestita dal Ce.I.S. di Lucca, il Ce.I.S. di Pistoia, la Cooperativa “Incontro” di Pistoia e, infine, la Casa di cura “Villa dei Pini” a Firenze.

- Tra le strutture **pubbliche**, a Pisa ha sede il Centro Osservazione e Diagnosi “La Badia” di natura semiresidenziale gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell’USL 5 di Pisa e, infine, a Firenze si trova il Centro Diurno “La Fortezza” con attività anche di *Day Hospital* costituito da un percorso terapeutico semiresidenziale di 4 settimane gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell’Azienda USL 10 di Firenze.

## REGIONE UMBRIA

- In Umbria è presente una Comunità Residenziale con finalità specifiche nei confronti delle persone con alcol dipendenza, che ha chiuso la propria attività nel mese di settembre 2011; successivamente sia a livello regionale che locale è stato fornito ogni supporto nella prospettiva di un successivo riavvio della struttura.

- E’ attivo inoltre il Gruppo famiglia “Pindaro” di Perugia, che accoglie nell’anno circa 20 utenti in regime residenziale e circa 30 in semiresidenziale.

## REGIONE MARCHE

Non esistono Enti ausiliari esclusivamente dedicati ai problemi alcolici. La rete delle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti è presente in maniera capillare in tutto il territorio regionale. In alcune sedi sono attivi specifici programmi riabilitativi per alcoldipendenti: Comunità Terapeutica Residenziale IRS “*L’Aurora*” e la Comunità Terapeutica “*Kairos*”.

## REGIONE LAZIO

Sono stati finanziati dalla Regione 2 centri di accoglienza a breve termine, uno in provincia di Viterbo, l’altro in provincia di Latina, rivolti a pazienti alcol dipendenti con problematiche sociali.

**REGIONE CAMPANIA**

Nel corso del 2010 alcune strutture residenziali del terzo settore hanno cominciato a consentire l'ingresso di persone con problemi di alcol per trattamenti socio riabilitativi in collaborazione con i Centri di Alcologia dei SerT territoriali.

**REGIONE PUGLIA**

Nella regione Puglia sono attive 30 Organizzazioni del privato sociale ed Associazioni di volontariato con 52 sedi operative di cui circa 30 di tipo residenziale. Ognuna di queste riserva un numero di posti letto per utenti alcolodipendenti a cui sono assicurati programmi di recupero concordati con i Ser.T del territorio.

**REGIONE BASILICATA**

- Comunità "Emmanuel" di Salandra (MT)
- Comunità Terapeutica "Exodus" di Tursi (MT)
- Centro Residenziale Alcolologico presso il P.O. di Chiaromonte (PZ) – ASL n. 3.

**REGIONE CALABRIA**

Nella Regione esiste un'unica Struttura residenziale privata accreditata per alcolisti: "Comunità Terapeutica Arcobaleno - Centro Calabrese di Solidarietà Catanzaro".

**REGIONE SICILIA**

Con Decreto del 7 luglio 2010 sono stati definiti i requisiti strutturali ed organizzativi per l'accreditamento delle strutture residenziali di tipo terapeutico-riabilitativo per alcolisti. Nell'anno 2011 tuttavia non si è resa operante ancora alcuna di tali strutture.

Al momento le necessità di accoglienza trovano risposte all'interno delle strutture del privato sociale accreditate già operanti antecedentemente alla data del 7/7/10.

**REGIONE SARDEGNA**

- La Regione Sardegna ha finanziato i Comuni per programmi di presa in carico degli utenti con problemi alcol correlati, per l'accompagnamento personalizzato di inclusione sociale in situazione di difficoltà e che devono completare il percorso in regime di assistenza domiciliare.

- Da diversi anni è operante a Carbonia la Comunità denominata "Centro Alcologico di Carbonia". La struttura, accreditata dalla Regione, è gestita da una Associazione *no-profit* e ha rapporti di convenzione con tutte le ASL. Questa struttura accoglie soggetti di sesso maschile alcolodipendenti che, nella fase successiva a quella acuta, prima dell'invio ad un trattamento domiciliare o in *day hospital*, necessitano di un temporaneo inserimento in un ambiente protetto nel quale riuscire a conseguire e mantenere la condizione di sobrietà.

- Presso il SerD della ASL n. 2 di Olbia, in stretta collaborazione con le Associazioni di Volontariato, è attivo il "Centro di Accoglienza e Riparo Diurno" cui accedono persone con dipendenza da sostanze alcoliche in condizione di grave disagio sociale e/o di estrema marginalità (senza fissa dimora e condizioni minime di sussistenza). Tale utenza non solo può usufruire di attività educativa e di reinserimento sociale, ma in alcuni casi anche della somministrazione dei pasti, delle cure igieniche della persona e della distribuzione di vestiario.

### **5.8. Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge**

#### **REGIONE PIEMONTE**

##### **AZIENDE SANITARIE LOCALI**

###### **- ASL TO2 e AL:**

Attivazione di una collaborazione continuativa con strutture private per ricoveri riabilitativi anche se non con protocollo istituzionale.

###### **- ASL TO3:**

Prosegue la collaborazione con il Dipartimento di Medicina legale in ottemperanza alla Legge 125/01 in materia di alcol. Tre medici designati da ciascuna SC. del DPD ASL TO3, partecipano come specialisti alcologi alla Commissione Patenti.

Nel 2011 è stato attivato il nuovo gruppo di lavoro del Coordinamento Alcolologico del Pinerolese. Il gruppo di lavoro, composto da operatori del Ser.T., del Servizio Sociale, del privato sociale e dell'associazionismo locale, ha l'obiettivo di progettare e attuare interventi di comunità in merito ai problemi alcol correlati.

###### **- ASL CN1-CN2:**

A seguito di un percorso formativo avviato con il progetto "Pronti a ripartire" tra la Commissione Medico Locale e i Ser.T. dell'ASL CN1 e CN2, prosegue la collaborazione per la consulenza alcologica fornita dai medici del Ser.T. alla Commissione Medica Locale di Cuneo nel rispetto di un protocollo condiviso tra le parti. È proseguita inoltre la collaborazione col NOT della Prefettura di Cuneo e con le forze dell'ordine attraverso il tavolo di lavoro finalizzato all'applicazione delle normative con il codice della strada (artt. 186 e 187).

###### **- ASL VC:**

Protocollo di collaborazione con il Servizio di Medicina Legale in tema di accertamenti ai sensi degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) e successive modificazioni.

###### **- ASL AL:**

Attivazione presso l'Asl di Alessandria di una collaborazione continuativa con struttura privata convenzionata per disintossicazione. Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Patenti di Alessandria.

- ASL BI: Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Patenti di Biella; continuazione percorsi di consulenza su soggetti recidivi per ritiro patente.

## PRIVATO SOCIALE ACCREDITATO

- Associazione ALISEO Onlus: continuazione e conclusione del progetto finanziato dal Piano Locale delle Dipendenze dell'ASL TO1 Ovest, denominato “*Casa della Luna*”, il cui obiettivo è favorire processi di reintegrazione e ri-socializzazione per donne alcoliste che vivono un particolare disagio legato a solitudine e isolamento. Il progetto si avvale di uno spazio-alloggio in cui, secondo un progetto terapeutico, le donne possono incontrarsi e condividere attività e momenti di riflessione.

- Preparazione del progetto *Riempi il tempo*, in linea con i contenuti e gli obiettivi del progetto Casa della luna, ma rivolto sia a uomini che donne alcoliste.

## REGIONE LOMBARDIA

Nel 2011 è stato trasferito ad Eupolis, ente regionale, il coordinamento di tutti gli osservatori regionali.

E' proseguita la collaborazione con l'Osservatorio Regionale sulle Dipendenze (ORED), e con il coinvolgimento di altre D.G. regionali, dei Direttori Dipartimenti Dipendenze delle ASL, con i rappresentanti delle Associazioni del Privato Sociale, degli operatori dei Servizi Territoriali, dell'Associazione dei Comuni, dell'Unione delle Province Lombarde, dalla Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Prefettura, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dal Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria e dai Rappresentanti del Tavolo permanente del Terzo Settore.

La gestione operativa dell'ORED, è stata affidata alla “*Fondazione Esclusione Sociale: Analisi ed Esperienze*” (E.S.A.E.).

L'ORED ha i seguenti compiti:

- analizzare il fenomeno attraverso la raccolta e l'elaborazione dei flussi informativi provenienti dal territorio;
- promuovere e organizzare corsi di formazione e specializzazione professionale per futuri operatori dell'area socio-assistenziale, educativa e sanitaria;
- promuovere e organizzare convegni, seminari, dibattiti, incontri e pubblicazione e diffusione dei risultati.

## P.A. BOLZANO

Il Sistema dei Servizi ha applicato le convenzioni vigenti fra istituzioni pubbliche (Provincia, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Comunità Comprensoriali) nonché i protocolli operativi e d'intesa fra gli stessi servizi sanitari e sociali finalizzati al lavoro di rete e di integrazione socio-sanitaria.

**P.A. TRENTO**

- Convenzione con APCAT (Associazione Provinciale dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento).
- Convenzione con Associazione Alcolisti Trentini (Alcolisti Anonimi).

**REGIONE VENETO**

Proseguono le collaborazioni attive interne ai Dipartimenti per le dipendenze della Regione Veneto, concretizzate tramite la stipula di numerosi protocolli, piani, convenzioni (con i Comuni, altri soggetti pubblici, terzo settore ed associazionismo) finalizzate alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi e patologie alcol correlati.

Il 66% degli accordi vede coinvolto il terzo settore (privato sociale e il volontariato) mentre il 34% viene stipulato tra Servizi Pubblici. Gli accordi favoriscono e consolidano le seguenti iniziative:

- il trattamento delle persone con doppia diagnosi in collaborazione con i Dipartimenti di salute mentale (P.D.T.A.);
- la Continuità assistenziale, rafforzando i rapporti con i Pronto soccorsi e i Dipartimenti di medicina;
- le collaborazioni con Dipartimenti di prevenzione, i Consulteri familiari ed i Servizi tutela minori;
- le collaborazioni con le Unità Operative di malattie infettive;
- gli inserimenti socio-lavorativi protetti tramite i Servizi Integrazione Lavorativa (SIL): in tale ambito si rinnovano le convenzioni tra Consorzi di Cooperative Sociali, e con i Centri per l'impiego provinciali;
- le collaborazioni con le Forze dell'ordine, con le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, con i Comuni ed altri soggetti pubblici.

Tra gli accordi sottoscritti con il Privato Sociale si evidenziano le seguenti finalità:

- consolidare le sinergie terapeutico-assistenziali con le Comunità Terapeutiche, accreditate dalla Regione Veneto che accolgono anche pazienti alcolisti;
- confermare l'integrazione operativa tra Servizi di Alcologia e A.C.A.T., favorendo le attività dei Club attivi nel territorio attraverso l'attivazione di diverse iniziative che rientrano nelle attività dell'approccio ecologico-sociale (S.A.T. Scuole Alcolologico-Territoriali di 1°, 2° e 3° modulo, banca dati, settimana di sensibilizzazione);
- co-gestione di progetti territoriali di inserimenti socio-lavorativi (*S.O.L.A.R.E.*).